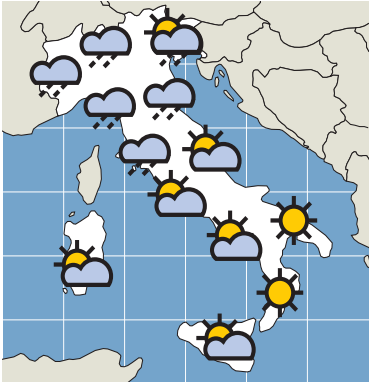


## Il Tempo

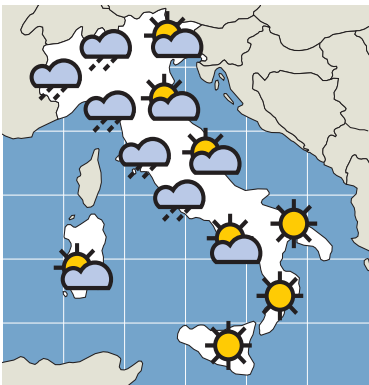


### Oggi

**NORD** ■■■ Nuvoloso al Nord Ovest ed Emilia con piogge sparse. Parziali schiarite al Nord Est ma con tempo in peggioramento.

**CENTRO** ■■■ Nuvoloso su Toscana ed Umbria con precipitazioni sparse. Variabile altrove.

**SUD** ■■■ Poco nuvoloso.

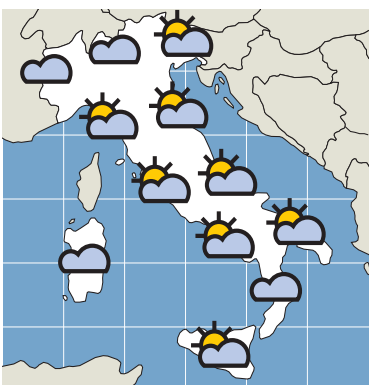


### Domani

**NORD** ■■■ Diffusa instabilità con piogge e rovesci più frequenti sul Nord-Ovest, variabile altrove.

**CENTRO** ■■■ Tempo instabile, con maggior nuvolosità e piogge più frequenti sulle regioni Tirreniche, variabile altrove.

**SUD** ■■■ Sereno o poco nuvoloso.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni. Aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

**CENTRO** ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.

**SUD** ■■■ Poco nuvoloso.

## Pillole

### BEATLES, NUOVA GENERAZIONE

L'idea è sua, ma ne ha già parlato agli altri, ricevendone risposte positive. James McCartney, ultimogenito di Paul, vorrebbe dar vita a una band insieme ai figli degli altri tre Beatles originali: Sean Lennon, Dhani Harrison e Zak Starkey, primogenito di Ringo Starr. Il nome della formazione è pronto: «The Beatles - The Next Generation».

### PREMIATO CORRADO AUGIAS

Corrado Augias è il vincitore del IV Premio Friuladria «Il romanzo della storia» 2012, promosso dai festival «Èstoria» di Gorizia e «Pordenonelegge.it». Il riconoscimento gli sarà consegnato in occasione dell'VIII edizione di «Èstoria», dedicata a «Profeti», che si terrà dal 18 al 20 maggio. Il 19 Augias interverrà al festival sul tema «La speranza e l'attesa della libertà».



## Le città secondo Michelucci

**GIOVANNI MICHELUCCI** ■■■ È stato uno dei maggiori architetti italiani del XX secolo, celebre per aver progettato, fra i molti edifici, la chiesa dell'Autostrada del Sole (nella foto). A lui è dedicata la mostra «Elementi di città», a cura di Andrea Aleardi, Claudia Conforti e Corrado Marcetti, al Maxxi di Roma.

### NANEROTTOLI

## La saga schianta

Toni Jop

Molto romantico. Roba da *Buddenbrock*, da *Fiera della vanità*. Lo schianto della famiglia Bossi è talmente fragoroso da meritarsi la partecipazione penosa persino di quanti non si sono mai immescolati con i personaggi della celebre saga. Noi, ostili alla crudeltà, non proviamo alcuna gioia di fronte ai fatti svelati dall'in-

chiesta giudiziaria sui soldi del partito dirottati sulla famiglia di Umberto. Accade adesso, mentre un importante leghista come Tosi invita Renzo, il Trota, ad affrontare con coraggio il voto delle europee dove la copertura del padre avrebbe meno influenza. Come gli dicesse: esci da quell'altarino ridicolo, guadagnati il pane, raccomandato che non sei altro. Ma lo dicono solo ora. Quando obiettavamo, dai piani alti della Lega eravamo additati come mascalzoni e nessuno ci ha difeso. Non sarà Renzo un cuor di leone, ma le alabarde padane non sanno cosa sia il coraggio. ♦

## QUEL MONTI ROSSO DI PECHINO

TOCCO  
&RITOCCHO

Bruno  
Gravagnuolo  
bgravagnuolo@unita.it



Daunque non c'è stato solo il Monti dall'«Oriente con furore» bocconiano e anti-partiti. Ce ne è stato anche un altro. A stento notato dai giornali. Quale Monti? Quello che nella scuola ideologica del Pcc a Pechino s'è spinto a dire che il sistema comunista nel 900 ha incalzato e messo alla frusta il capitalismo. Riformandolo indirettamente, e spingendolo a dare il meglio di sé nella competizione e nella regolazione. Laddove invece con la caduta del Muro il capitalismo s'è lasciato andare a finanza e liberismo scatenato. Mica è roba da poco! È un giudizio bomba. E visto che Monti è un professore serio, c'è da credere che creda a ciò che dice.

Eppure il punto è materia controversa tra gli storici. Divisi tra chi dice che senza comunismo non ci sarebbe stato il Welfare post-1929 in Occidente. E chi invece lo nega. Tra chi dice che il sistema totalitario rosso influenzò l'evoluzione democratica sul fronte opposto. E chi delinea un bilancio solo negativo e autodistruttivo di quel sistema, privo di meriti rispetto a un Welfare «autoctono» e auto-generato in Occidente. Fra i sostenitori della prima tesi c'è Eric Hobsbawm col suo classico *Secolo breve* (Rizzoli, 2000). E all'opposto si muove invece Silvio Pons, nel suo *La Rivoluzione globale*, storia del comunismo mondiale dal 1917 al 1991, recente volume Einaudi sul quale occorrerà tornare in altra occasione. Ma per restare a Monti, stupisce la sua «equanimità» di giudizio su ciò che massimamente dovrebbe esecrare: socialismo e comunismo. Troppa grazia. E però una domanda a Monti: perché zero equanimità e tanto zelo fin qui con Fornero sull'art. 18? Dia retta, il lavoratore senza diritto di reintegro per motivi economici peggiora il Capitale. Il pungolo dei diritti lo migliora. Monti *dixit!* ♦